

N. 1 - Maggio 2026

# In Mezzo

PERIODICO DEL COMUNE DI MEZZOCORONA

## L'acqua di Mezzocorona

Dalle rogge ai mulini: in questo numero,  
la storia di un paese costruito attorno all'acqua

*Lo speciale da pagina 13 a pagina 20*



**Presidente:**

Mattia Hauser

**Componenti:**

Fabio Daldoss,  
 Maria Adalgisa Gentilini,  
 Eleonora Italiano,  
 Leone Melchiori,  
 Martina Rinaldi,  
 Matilde Tait

**Direttore responsabile:**

Daniele Erler  
 3403005372  
 daniele.erler@gmail.com

**Editore:**

Comune di Mezzocorona (Trento)

**Coordinamento:**

Achille Taccagni  
 a.taccagni@comune.mezzocorona.tn.it

Le foto in copertina e a pagina 32  
 sono di Fernando Tait

**Stampa:**

Rotaltype di Martinelli Michele SAS  
 Via Roma 37 - 38016 Mezzocorona (TN)

Autorizzazione del Tribunale di Trento  
 numero 690 del Registro stampe  
 periodiche

Edizione consegnata alla stampa  
 il giorno 6 maggio 2026

# SOMMARIO

## SINDACO

- Contro le polemiche gratuite,  
 per una Mezzocorona più unita (*Mattia Hauser*)..... 3

## AMMINISTRAZIONE

- Inaugurato il nuovo Circolo Ricreativo  
 Artistico Culturale San Gottardo (*Fabio Andreis*) .....4
- Mezzocorona avvia il progetto Lean: più efficienza  
 nei servizi e qualità del lavoro negli uffici (*Cristina Stefani*) .....5
- Il Cantiere Comunale: cuore pulsante e  
 braccio operativo della nostra amministrazione (*Francesco Vanoli*) .....6
- La forza dei giovani e i valori dello sport (*Laura Toniolli*).....7
- Parole e incontri che fanno crescere (*Valentina Rigott*) .....8
- Una nuova Consulta dello Sport per Mezzocorona (*Giancarlo Osti*) .....9
- L'orgoglio di essere Presidente del Consiglio  
 (a 25 anni) (*Matilde Tait*)..... 10

## ASSOCIAZIONI

- La Casa della cultura a Palazzo della Vicinia  
 è una realtà (*Margherita Faes*) ..... 11
- La scuola dell'infanzia cresce con i bambini:  
 spazi, partecipazione e comunità..... 21
- Un anno di eventi a Mezzocorona: il calendario 2026  
 della Pro Loco (*Pro Loco*) ..... 22
- Carnevale da record: 24 carri, 800 figuranti  
 e grande partecipazione (*Mezzocorona Eventi*)..... 23
- Filodrammatica San Gottardo: un anno tra continuità  
 e innovazione (*Filodrammatica*) ..... 24
- L'alcolismo: una solitudine che può essere spezzata..... 25
- Festival Solstizio d'Estate: trentacinque anni di comunità,  
 arte e nuove generazioni (*Gruppo Arte Mezzocorona*)..... 26
- Coro Rigoverticale: la missione di esserci,  
 tra musica e volontariato (*Daniela Finardi*)..... 27
- Una comunità che accoglie: il progetto di lingua italiana  
 a Mezzocorona (*Parrocchia di Mezzocorona*) ..... 28
- Rotaliana Königsberg: un 2025 dinamico e un 2026  
 all'insegna della sostenibilità (*Consorzio Turistico*) ..... 30

## SPECIALE ACQUA ..... 13/20

## IL COMUNE INFORMA

- Mezzocorona sostiene le famiglie:  
 contributi per le colonie estive 2026..... 31

# Contro le polemiche gratuite, per una Mezzocorona più unita

Mattia Hauser, Sindaco

**N**egli ultimi tempi mi capita sempre più spesso di imbartermi in lettere, commenti e osservazioni cariche di insoddisfazione. Non parlo delle critiche costruttive, che sono sane, utili e persino necessarie in una comunità viva, ma di un atteggiamento diverso, più diffuso e più preoccupante: quello di chi sembra partire dal presupposto che qualcuno debba sempre aver sbagliato.

È un atteggiamento che emerge soprattutto nei contesti che riguardano i nostri figli: la scuola, le attività sportive, le associazioni. Si critica senza conoscere il lavoro quotidiano di chi opera con impegno e responsabilità. Si mettono in discussione persone che dedicano tempo ed energie agli altri, spesso in modo volontario e senza alcun tornaconto personale.

A volte, osservando certe dinamiche, si ha quasi l'impressione che il problema non sia trovare soluzioni, ma trovare sempre un nuovo motivo di contestazione.

Succede quando, nel giro di poco tempo, si passa da una lamentela all'altra, spostando continuamente l'attenzione su aspetti diversi della vita scolastica o associativa. In questi casi viene spontaneo chiedersi se il punto sia davvero ciò che accade, oppure il modo con cui scegliamo di guardare le cose.

## Critiche gratuite

Una comunità cresce quando le persone cercano soluzioni, non quando cercano continuamente qualcuno da accusare.

Viviamo in una società libera, democratica e fortunata. Così libera



che spesso possiamo dire tutto e il contrario di tutto senza assumerci la responsabilità delle parole che usiamo. Ma le parole hanno un peso, e troppo spesso finiscono per colpire persone che lavorano con serietà e spirito di servizio per la nostra comunità: insegnanti, volontari, allenatori, dirigenti delle associazioni, cittadini, amministratori e dipendenti pubblici.

Il nostro territorio funziona perché ci sono persone che si rimbeccano le maniche, dedicando tempo ed energie alla collettività.

Prima di criticare chi si mette al servizio degli altri, dovremmo almeno chiederci se stiamo facendo anche noi la nostra parte.

Le porte del Comune sono sempre aperte per chi vuole informarsi, ca-

pire e confrontarsi sui fatti. Molto meno per chi preferisce alimentare polemiche senza fondamento.

Un ultimo pensiero lo rivolgo ai genitori. Educare significa anche vigilare sui comportamenti dei propri figli: il rispetto delle persone, degli spazi pubblici e delle regole della convivenza civile. Piccoli gesti quotidiani, dal rispetto degli ambienti comuni al non lasciare rifiuti in giro, sono il primo passo per crescere cittadini responsabili.

## Costruire insieme

Non sto pensando a nessuno in particolare. Ma se qualcuno, leggendo queste righe, si è sentito chiamato in causa, forse è il momento giusto per fermarsi un attimo e riflettere.

Mezzocorona è cresciuta negli anni grazie a persone che si sono messe a disposizione degli altri, non grazie alle polemiche gratuite.

Continuiamo a costruire, insieme, una comunità di cui essere orgogliosi. Senza dimenticare che nel mondo, non così lontano da noi, c'è chi ha davvero motivi per lamentarsi. Chiudo ringraziando di cuore tutti i volontari e tutte le persone che, ogni giorno, lavorano e si impegnano per la nostra comunità.

Evviva la Vita!



# Inaugurato il nuovo Circolo Ricreativo Artistico Culturale San Gottardo

**Fabio Andreis**, vicesindaco e assessore a lavori pubblici, viabilità, reti tecnologiche, transizione al digitale, protezione civile, informatizzazione comunale, opere sovramunicipali, attività economiche-artigianali-commerciali-industriali e rapporti con Asia

Lo scorso 20 dicembre è stato inaugurato il nuovo edificio del Circolo Ricreativo Artistico Culturale San Gottardo, un traguardo significativo per la comunità. I lavori erano iniziati il 18 luglio 2022, con una durata prevista di 300 giorni, e affidati all'impresa Calzà Srl di Arco per oltre 540 mila euro, con un ribasso di poco superiore al 3 per cento.

La struttura, dal valore complessivo di 840 mila euro, si sviluppa su due piani di circa 200 metri quadrati ciascuno, oltre a un interrato di 30 metri quadrati. Gli spazi sono pensati per favorire socialità e partecipazione, con due ampie aree open space, affiancate da locali di servizio, cucina, uffici e servizi igienici.

Un elemento di particolare rilievo è l'elevata efficienza energetica dell'edificio, classificato come nZEB (Nearly Zero Energy Building). Questo standard ha permesso di ottenere importanti contributi pubblici: quasi 380 mila euro dalla Provincia e 112.530 euro dal GSE, sostenendo in modo significativo l'intervento.



## Un nuovo cantiere

Il percorso non è stato però privo di ostacoli: a causa di ritardi e irregolarità si è resa necessaria la risoluzione del contratto con l'impresa iniziale. Il cantiere è stato quindi riconsegnato il 13 settembre 2023 e subito messo in sicurezza.

In questa fase delicata, l'Amministrazione comunale ha scelto di evitare sprechi e garantire la continuità dell'opera senza costi aggiuntivi. Invece di indire una nuova gara, si è applicata la normativa interpellando

il secondo classificato e mantenendo le condizioni economiche originarie.

L'11 luglio i lavori sono stati affidati alla Zanettin Mirco Srl, con ripresa del cantiere a settembre 2024. Nonostante i rallentamenti, la scelta ha permesso di contenere i costi e portare avanti il progetto in modo sostenibile. Dalla ripresa, i lavori si sono conclusi in circa sette mesi, fino all'inaugurazione a dicembre.

Resta il rammarico che l'assessora Monika Furlan non abbia potuto vedere conclusa l'opera durante il suo mandato, pur avendola sostenuta fin dall'inizio. Proprio per questo, è stato significativo vederla presente al taglio del nastro, anche a incarico concluso.

## Uno spazio moderno

Oggi il nuovo circolo si presenta come uno spazio moderno, accessibile e in posizione centrale, facilmente raggiungibile a piedi. Non è solo un edificio, ma un luogo pensato per favorire incontro, partecipazione e vita comunitaria.

A breve saranno completati gli arredi e il trasferimento nella nuova sede. L'auspicio è che il prossimo direttivo sappia valorizzarlo al meglio, dando continuità al suo spirito e offrendo un esempio concreto di comunità attiva.

L'obiettivo è creare un punto di riferimento per attività ricreative, artistiche e culturali, aperto alle associazioni del territorio. In questa prospettiva si guarda anche alla valorizzazione dell'ex mulino, per sviluppare sinergie e rafforzare il tessuto sociale.



# Mezzocorona avvia il progetto Lean: più efficienza nei servizi e qualità del lavoro negli uffici

Cristina Stefani, assessora a bilancio, finanza e tributi, cultura e rapporti con Air

Il Comune di Mezzocorona ha avviato un nuovo percorso di innovazione organizzativa ispirato al metodo Lean, un approccio sempre più diffuso anche nella pubblica amministrazione, per migliorare l'efficienza dei servizi nei confronti dei cittadini e la qualità del lavoro dei collaboratori.

Il progetto nasce prendendo spunto dall'esperienza del Comune di Ala che, da alcuni anni, ha adottato con successo questo modello organizzativo. A novembre siamo stati invitati a partecipare al "Lean Day 2025 - Il valore delle persone".

Per l'occasione sono stati coinvolti a partecipare tutti i nostri capi ufficio offrendo loro la possibilità di vedere da vicino come il metodo sia stato applicato nella realtà amministrativa quotidiana. L'esperienza di Ala mi ha particolarmente entusiasmata, dimostrando come anche nella pubblica amministrazione sia possibile innovare i processi di lavoro. Per questo motivo, insieme alla consigliera Matilde Tait, abbiamo condiviso con convinzione l'idea di avviare questo percorso anche nel nostro Comune. Insieme abbiamo ricevuto la delega a seguire da vicino questo progetto, che rappresenta una sfida ambiziosa, ma anche una grande opportunità di crescita.

## Come funziona

Il progetto sarà "guidato" da esperti in materia del Consorzio dei Comuni Trentini, che affiancheranno gli uffici in un percorso graduale di analisi e miglioramento dei processi, ma soprattutto in un percorso di valorizzazione delle persone.



La "Lean Organization" non è solo un metodo per ridurre gli sprechi e aumentare l'efficienza, è un modello gestionale che pone il capitale umano al centro, riconoscendone il valore come motore indispensabile per il miglioramento continuo.

Il metodo si basa su alcuni principi semplici e concreti: osservare come funzionano i processi di lavoro, individuare eventuali passaggi inutili o ridondanti e semplificarli, valorizzando al tempo stesso le competenze delle persone che lavorano negli uffici rendendole partecipi e responsabili, aumentando la loro motivazione e soddisfazione nel contribuire all'eccellenza.

Questo metodo favorisce una maggiore collaborazione tra uffici, una migliore organizzazione delle attività e il coinvolgimento diretto dei collaboratori nella ricerca di soluzioni e miglioramenti. In questo modo si punta a ridurre inefficienze e sovraccarichi di lavoro.

Per i cittadini questo significa lavorare per servizi più chiari, tempi di risposta più rapidi e procedure più semplici. L'obiettivo è ridurre le attese, facilitare l'accesso alle informa-

zioni e rendere il rapporto con l'amministrazione sempre più efficace e trasparente.

Si tratta di un percorso che richiederà tempo, confronto e sperimentazione. Il metodo Lean, infatti, non prevede cambiamenti immediati e radicali, ma un miglioramento continuo costruito passo dopo passo.

Siamo consapevoli che si tratti di un progetto impegnativo e ricco di sfide, tuttavia siamo altrettanto convinti che, con la collaborazione e il coinvolgimento di tutti i nostri collaboratori, potremo raggiungere risultati importanti.



# Il Cantiere Comunale: cuore pulsante e braccio operativo della nostra amministrazione

Francesco Vanoli, assessore a agricoltura, montagna e foreste, Bim dell'Adige e cantiere comunale

Capita spesso di dare per scontata la bellezza di un parco curato, la pulizia di una strada o la tempestiva messa in sicurezza di un percorso. Dietro questa normalità, però, batte il cuore di un motore instancabile: il nostro Cantiere Comunale. In qualità di Assessore con competenza su questo servizio, sento il dovere e l'orgoglio di raccontarvi cosa accade "dietro le quinte" della nostra comunità, perché i numeri e i fatti parlano di un impegno che va ben oltre il semplice dovere d'ufficio.

Dobbiamo innanzitutto considerare un dato quanto mai significativo: la nostra squadra è composta da soli 5 operai. Cinque persone che, con dedizione, coprono circa 8.000 ore di lavoro all'anno. Ma le cifre non dicono tutto. Questi collaboratori rispondono settimanalmente a chiamate d'emergenza fuori dal canonico orario di lavoro, intervenendo di notte e nei giorni festivi per gestire criticità e situazioni urgenti. Se a questo aggiungiamo le 15 settimane di reperibilità invernale per la salatura delle strade e la gestione della neve, comprendiamo che non parliamo solo di lavoro, ma di un autentico spirito di servizio.

Negli ultimi anni abbiamo intrapreso una riorganizzazione profonda del Cantiere. Non ci siamo limitati a "fare", ma abbiamo scelto di "progettare": dalla pianificazione settimanale puntuale degli interventi, al rinnovo e all'integrazione di mezzi e delle attrezzature, fino al riordino logistico degli spazi. Questo cambiamento, coordinato con grande competenza dal Capo Ufficio Raffaele Giovannini e dal Capo squadra Carlo Gervasi, ha permesso di trasformare il Cantiere in un modello di efficienza.

Accanto alle attività ordinarie, che



spaziano dalla cura delle 20 strutture ed edifici comunali alla gestione del verde, dalla manutenzione delle rogge alla pulizia delle strade, fino all'organizzazione logistica di eventi cardine come il Settembre Rotoliano, il Carnevale e la Fiera, il Cantiere è diventato un vero centro operativo.

Solo nell'ultimo periodo, i nostri operai hanno portato a termine diverse opere: dalla sostituzione della recinzione che corre lungo il percorso di accesso al cimitero, con la relativa pulizia e risistemazione delle scarpate, al delicato taglio delle piante ad alto fusto nel bosco a nord dell'area cimiteriale, fino alle predisposizioni per la realizzazione dell'ampliamento dei loculi ossario.

Abbiamo portato avanti interventi importanti, come la dismissione della vecchia presa irrigua al Burrone Giovanelli e delle relative tubazioni effettuata con l'ausilio dell'elicottero, alla sostituzione delle recinzioni del campo di Piazza Leonardelli "Stont", alla posa di nuove attrazioni nei parchi gioco e altri lavori più piccoli per dimensioni ma non per importanza, dalle piccole ma continue manutenzioni di strade, parchi, edifici ed in generale del territorio comunale, alla raccol-

ta di rifiuti abbandonati (purtroppo moltissimi nell'ultimo periodo). Anche l'attenzione per le famiglie è stata importante: sempre grazie agli operai del cantiere comunale sono state rinnovate le pavimentazioni antitrauma di tutti i parchi giochi, installate nuove altalene e arredi al Parco De Barbieri, al Parco di Piazza Leonardelli "Stont" e in loc. Monte.

Da poco concluse anche le opere per la realizzazione della nuova area attrezzata calisthenics in Via Desiderio Reich e la posa delle nuove attrazioni al Parco Sottodossi "Campetti Beach", oltre alla progettazione di un nuovo sistema di accesso elettronico per gli edifici comunali.

Attenzione anche per il nostro patrimonio storico e montano, mediante il rinnovo del vecchio edificio un tempo utilizzato come acquedotto, posto all'imbocco del sentiero 500, mediante la realizzazione di un moderno rivestimento in larice delle facciate e i complessi lavori per la pavimentazione della Strada delle Longhe, con il trasporto materiali a servizio del cantiere e la risistemazione delle piazzole di sosta e dei relativi canali a bordo strada.

L'attività non si ferma: dopo Pasqua sono iniziati i lavori di ampliamento degli orti comunali e la realizzazione di una pista forestale per la manutenzione del vecchio vallotomo e del bosco circostante.

Qualità del lavoro, fiducia e disponibilità sono i termini che meglio descrivono questo gruppo. A loro va il mio più sincero ringraziamento. Il Cantiere Comunale non è solo un servizio: è il presidio del nostro territorio, il custode del nostro decoro e la garanzia di poter contare su persone capaci e impegnate.

# La forza dei giovani e i valori dello sport

Laura Toniolli, assessora a politiche giovanili, istruzione, salute e benessere, rapporti con Apsp Cristani de Luca

Nelle scorse settimane il nostro Comune ha vissuto alcuni momenti particolarmente significativi per la vita della comunità, occasioni che hanno saputo unire sport, partecipazione e crescita civica.

Uno degli eventi più emozionanti è stato senza dubbio il passaggio della fiamma olimpica a Mezzocorona. Vedere la fiamma attraversare le vie del nostro paese, accompagnata dalla partecipazione di tanti cittadini, giovani, famiglie, rappresentanti delle associazioni e amministratori locali, è stato un momento di grande emozione. La fiamma olimpica rappresenta da sempre valori universali come la pace, il rispetto e l'amicizia tra i popoli, ma vederla passare nel nostro territorio ha avuto un significato ancora più speciale. È stata una bella occasione per ritrovarsi come comunità e per ricordarci quanto lo sport sappia unire le persone e creare momenti di condivisione. Un grande grazie per aver collaborato nell'organizzazione alla nostra Pro Loco, ad APPM, agli Alpini, alla Pallamano, alla Biblioteca e ai nostri Vigili del Fuoco,

## Il Comitato Giovani

In questi mesi ho avuto anche modo di seguire con grande interesse il percorso del Comitato Giovani, che sta partecipando a un ciclo di incontri formativi guidati dal formatore Massimo Ravasi. Si tratta di un'esperienza molto importante che offre ai nostri ragazzi e ragazze strumenti e spunti per sviluppare idee, lavorare insieme e immaginare nuove iniziative per il nostro paese. Durante questi incontri si respira entusiasmo, voglia di mettersi in gioco e di contribuire in modo concreto alla vita



della comunità. In uno dei prossimi consigli comunali, saranno invitati a partecipare per condividere con tutti noi quanto stanno realizzando.

Credo fortemente che dare spazio ai giovani e accompagnarli in percorsi di crescita come questo sia fondamentale. Il loro entusiasmo, la loro creatività e il loro sguardo sul futuro rappresentano una grande risorsa per Mezzocorona. Vederli confrontarsi, proporre idee e costruire insieme nuovi progetti è senza dubbio uno degli aspetti più stimolanti del lavoro amministrativo.

## Lo sport

Colgo inoltre l'occasione per condividere con voi un assestamento delle deleghe amministrative a seguito dell'arrivo in giunta di un nuovo assessore. Dopo questi mesi in cui ho avuto la possibilità di seguire in prima persona il mondo dello sport, la delega è passata al mio collega Giancarlo Osti, mentre io ho acquisito la competenza alla Salute. È stato per me un percorso molto significativo, che mi ha permesso di conoscere ancora meglio il tessuto associativo sportivo del nostro paese e il grande lavoro che viene portato avanti ogni giorno.

Ho trovato realtà fatte di persone appassionate, volontari disponibili e allenatori che dedicano tempo ed energie con grande generosità. Dietro ogni allenamento, ogni gara e ogni attività ci sono impegno, sacrificio e tanta passione, e tutti svolgono un ruolo prezioso non solo dal punto di vista sportivo, ma anche educativo e sociale, accompagnando tanti ragazzi e ragazze nel loro percorso di crescita, insegnando valori importanti come il rispetto delle regole, la collaborazione, la costanza e il senso di squadra.

Porto con me l'esperienza di questi mesi con gratitudine e con la convinzione che la collaborazione tra amministrazione, associazioni e cittadini continuerà a essere una delle chiavi per far crescere e migliorare la nostra comunità.



## Parole e incontri che fanno crescere

**Valentina Rigott**, assessora a turismo e rapporti con il consorzio turistico, ambiente, valorizzazione del territorio, attuazione del programma, pari opportunità, inclusione e gemellaggio

Le settimane si susseguono velocemente, cariche di impegni, incontri ed eventi, in un vortice che a volte affatica, ma molto più spesso restituisce energia e stimola l'entusiasmo e la voglia di fare.

Uno dei momenti più significativi di questi mesi è stata la serata proposta il 12 febbraio sul tema della dipendenza affettiva. In collaborazione con la Consigliera Martina Rinaldi, che ringrazio per il suo impegno e la sua professionalità, abbiamo invitato la dottoressa Maria Chiara Gritti, una delle principali esperte italiane del tema in questione.

La dottoressa ha spiegato con parole semplici la dipendenza affettiva, che riguarda molte persone, sia uomini sia donne, definendola una "fame d'amore", un bisogno emotivo profondo che porta a relazioni sbilanciate. Ha provato a definire il confine tra un amore sano e un amore tossico, tra l'attenzione e l'ossessione, tra la sana gelosia ed il controllo.

Le quasi duecento persone presenti hanno fatto sentire il loro apprezzamento e il loro interesse, anche attraverso le tante domande poste alla dottoressa. La presenza così numerosa di persone, di età diverse, dalle ragazzine a un pubblico più adulto,



racconta un bisogno, il bisogno di confrontarsi anche su tematiche delicate, perché il benessere della singola persona aiuta a costituire anche il benessere dell'intera società.

### Un linguaggio adeguato

Un altro momento degno di nota è stata l'approvazione da parte del Consiglio delle modifiche allo Statuto comunale, che riguardavano aspetti puramente tecnici, come l'introduzione della possibilità di inserire un sesto assessore all'interno della Giunta, ma anche aspetti più di forma. In particolare, con l'aiuto di alcuni dipendenti abbiamo fatto un attento lavoro di cura del linguaggio, sia in termini di inclusione sia di pari opportunità.

Da un lato abbiamo sostituito alcune espressioni poco rispettose e stigmatizzanti, come ad esempio "handicappato", preferendone altre più dignitose, come "persona con disabilità", che focalizza l'attenzione prima sulla persona, poi sulla disabilità. Parlare bene non significa solo essere politicamente corretti, ma utilizzare un linguaggio che rispetti e non ferisca l'altro!

Dall'altro abbiamo deciso di inserire la declinazione al femminile di tutte le cariche politiche previste nello Statuto, si parla quindi di Consigliere o Consigliera, di Assessore o Assessora, di Sindaco o Sindaca e così via. Utilizzare il femminile per le cariche è fondamentale per garantire la piena visibilità, il riconoscimento e l'inclusione delle donne nell'ambito dell'Amministrazione comunale.

### Il legame con Dusslingen

Sabato 28 marzo invece rimarrà nei nostri ricordi come una giornata davvero speciale! La Giunta, accompagnata da alcuni dipendenti, ha incontrato una rappresentanza del Comune di Dusslingen vicino ad un suggestivo lago delle montagne della Bavaria, Spitzingsee.

Il paesaggio imbiancato di neve fresca e la buona cucina bavarese hanno fatto da cornice ad un incontro interessante e stimolante, dove abbiamo condiviso con gli amici tedeschi, capitanati dal sindaco Thomas Hölsch, tante idee e spunti per ridare nuova energia al gemellaggio!

Questa esperienza non è servita solo per consolidare il legame con Dusslingen, ma anche per rafforzare il nostro essere gruppo, perché ci ha dato la possibilità di condividere una giornata serena, che credo non dimenticheremo facilmente!



# Una nuova Consulta dello Sport per Mezzocorona

Giancarlo Osti, assessore a politiche sociali, partecipazione e sport

Desidero innanzitutto ringraziare il Sindaco per la fiducia che mi ha accordato affidandomi la delega allo Sport. Si tratta di un ambito che conosco e che considero di grande valore per la vita della nostra comunità. Proprio per questo intendo impegnarmi con serietà e passione affinché lo sport continui a rappresentare un importante strumento di crescita, inclusione e benessere per tutte le età.

Lo sport nel nostro territorio vive soprattutto grazie al lavoro e alla dedizione delle numerose associazioni sportive, dei volontari, degli allenatori e dei dirigenti che ogni giorno dedicano tempo ed energie ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze. A loro va il nostro sincero ringraziamento. Le associazioni non sono solo realtà sportive: sono veri e propri presidi educativi e sociali, luoghi nei quali si costruiscono relazioni, si imparano valori come il rispetto, la collaborazione e il senso di appartenenza alla comunità.

Uno degli obiettivi del nostro mandato sarà proprio quello di rafforzare il dialogo e la collaborazione con queste realtà, creando momenti di confronto e condivisione. Credo sia importante costruire insieme percorsi utili a sostenere chi opera nello sport, offrendo occasioni di formazione e di informazione su temi oggi sempre più rilevanti. In particolare, vorremmo promuovere incontri dedicati all'aspetto motivazionale nello sport giovanile, alla prevenzione dell'abbandono precoce dell'attività sportiva e al modo migliore di relazionarsi con i giovani atleti e le giovani atlete. Allenatori, dirigenti e volontari svolgono infatti anche un ruolo educativo fondamentale e meritano strumenti e occasioni di crescita per affrontare al meglio questa responsabilità.

## La Consulta dello Sport

Accanto a questo, stiamo pensando ad alcune iniziative concrete per valorizzare ulteriormente lo sport nel no-



stro territorio. Tra queste, l'istituzione della "Consulta comunale dello Sport", quale organismo permanente di partecipazione, consultazione e proposta in materia di politiche sportive locali, con lo scopo di favorire il dialogo e il confronto fra l'amministrazione comunale e le realtà sportive locali, valorizzare lo sport quale strumento di educazione e inclusione sociale, formulare pareri e proposte all'amministrazione su iniziative, progetti e programmi riguardanti lo sport. La consulta sarà composta anche da un rappresentante per ciascuna associazione sportiva con sede a Mezzocorona. Vorremmo inoltre promuovere una giornata dello sport dedicata alla presentazione delle diverse discipline presenti sul territorio, offrendo ai bambini e ai ragazzi la possibilità di conoscere e provare varie attività sportive.

L'obiettivo è lavorare insieme per uno sport sempre più inclusivo, consapevole e capace di accompagnare i giovani nel loro percorso di crescita, valorizzando allo stesso tempo il grande patrimonio umano rappresentato dalle associazioni del nostro territorio.

Sono certo che, attraverso la collaborazione e il dialogo, potremo sviluppare nuove iniziative e continuare a far crescere lo sport come uno dei pilastri della nostra comunità.

## Sostegno alle famiglie

Nell'ambito delle politiche sociali, nei

primi di marzo, abbiamo approvato una delibera per l'assegnazione di un contributo economico di 100 euro per ogni nuovo nato o nuovo nato.

Lo scopo è quello di favorire la partecipazione dei neo-genitori ad attività che favoriscano lo sviluppo di competenze legate alla genitorialità, che prevengano l'isolamento del nucleo familiare e promuovano reti di aiuto in favore dei genitori e dei minori.

Il contributo sarà erogato in favore dei genitori per la fruizione di servizi dedicati alla genitorialità, quali corsi, incontri formativi, laboratori, attività di supporto e confronto tra genitori. Obiettivo dell'iniziativa è quello di sostenere le famiglie nei primi mesi di vita del bambino o della bambina, promuovere competenze genitoriali consapevoli e favorire momenti di confronto e integrazione sociale. Il contributo dovrà essere utilizzato entro il primo anno di vita del neonato o della neonata. Per ogni informazione a riguardo di questo intervento è possibile contattare l'Ufficio Segreteria del Comune.

Altro importante provvedimento adottato dalla Giunta comunale è quello relativo all'abbattimento delle quote di partecipazione alle proposte di attività estive (colonie estive) che saranno realizzate sul territorio provinciale.

L'ammontare del contributo comunale, non cumulabile con altri contributi diretti alle famiglie per le medesime finalità, è stato aumentato di due punti percentuali rispetto agli ultimi anni e sarà così calcolato: per il primo figlio o figlia, il contributo coprirà il 40 per cento del costo del servizio fruito; dal secondo figlio o figlia il contributo coprirà il 45 per cento del costo del servizio fruito.

Anche in questo caso vi invito a contattare direttamente l'ufficio segreteria comunale o visitare il sito comunale per ottenere le giuste informazioni e per la presentazione del modello di domanda.

# L'orgoglio di essere Presidente del Consiglio (a 25 anni)

Matilde Tait, presidente del Consiglio comunale

Con grande entusiasmo e senso di responsabilità ho accettato la nomina a Presidente del Consiglio Comunale, un incarico che rappresenta per me, a soli 25 anni, una nuova esperienza, una sfida importante e soprattutto un'opportunità concreta per mettermi in gioco al servizio della nostra Comunità.

Per me rappresenta non solo un grande riconoscimento, ma anche una responsabilità importante: quella di essere un punto di riferimento per i giovani, così come i giovani sono e continueranno a essere per me un punto di riferimento fondamentale.

Desidero ringraziare di cuore il Sindaco, la Giunta e tutto il Consiglio Comunale per la fiducia che continuano a dimostrarmi, oggi come in tante altre occasioni.

## Per Mezzocorona

Questo nuovo percorso nasce dalla volontà di contribuire in modo atti-



vo alla crescita del nostro Comune e del Gruppo Civica per Mezzocorona, che ha sempre puntato a raccogliere energie nuove, idee e uno sguardo aperto al futuro, senza mai perdere di vista il valore dell'ascolto e del confronto.

Il Consiglio Comunale dev'essere sempre più un luogo di dialogo, partecipazione e condivisione. Per questo, seguendo anche quanto pensato fino ad ora, il nostro impegno sarà sempre più quello di favorire il coinvolgimento di tutti: cittadini e cittadine, associazioni e realtà del territorio, affinché ognuno possa sentirsi parte integrante delle scelte che riguardano la nostra Comunità. Siamo pronti ad accogliere proposte, suggerimenti e contributi, convinti che solo attraverso una partecipazione ampia e consapevole si possano affrontare al meglio le sfide che ci attendono. Il confronto, anche tra posizioni diverse, rappresenta una ricchezza e un punto di forza per costruire insieme soluzioni efficaci.

## Mai smettere di crederci

Credo che questo incarico possa diventare uno stimolo per tutti noi, un

invito a essere sempre più cittadini attivi e consapevoli, perché ciò che stiamo costruendo oggi è, a tutti gli effetti, il nostro futuro. È proprio per questo che dobbiamo rimanere ambiziosi, trovare ogni giorno nuove motivazioni per crescere e migliorare, portando sempre un po' di noi stessi nelle cose in cui crediamo.

Sono felice e orgogliosa di essere circondata da tante persone attive, impegnate, coinvolte in associazioni e attività del territorio. E a chi ancora sta cercando il proprio spazio, voglio dire di non smettere di crederci: quel posto esiste, e arriverà con impegno e determinazione.

In questo anno di mandato ho avuto l'opportunità di conoscere più da vicino le dinamiche del Comune, comprendendone meglio il funzionamento e le responsabilità. Ho inoltre partecipato attivamente, come membro del Piano Giovani di Zona, a un percorso importante che ci ha portato a riscrivere un bando, rendendolo più accessibile e adatto a chi desidera mettersi in gioco con un proprio progetto. Un lavoro che proprio in questi giorni sta iniziando a dare i suoi frutti, restituendo valore all'impegno condiviso.

Desidero ringraziare l'Assessore Giancarlo Osti per l'impegno dimostrato fino ad oggi e per il lavoro svolto. Colgo inoltre l'occasione per augurare alla nostra capogruppo, Eleonora Tait, buon lavoro e un sincero in bocca al lupo per questa bellissima esperienza.

Ma permettetemi anche un ringraziamento più personale e sincero: alla mia famiglia e agli amici di sempre, che mi sono stati accanto in ogni momento e che rappresentano per me una forza insostituibile.



## La Casa della cultura a Palazzo della Vicinia è una realtà

a cura di **Margherita Faes**, responsabile della biblioteca

La biblioteca di Mezzocorona, dall'11 aprile 2026, giunge finalmente al completamento dei lavori per diventare una casa della cultura, disposta sui quattro piani di Palazzo della Vicinia, edificio storico da sempre destinato ad uso pubblico e che, nel nome stesso, richiama l'antica istituzione di autogoverno locale che gestiva i beni comuni del paese. Come sapete, dal 2004 il palazzo ospita la Biblioteca, con ingresso in via Giovanni Baron Cristani, e negli anni recenti è stato adeguato alla normativa antincendio, con significativi interventi di rifunzionalizzazione. Nel 2023 abbiamo quindi inaugurato una biblioteca rinnovata, acquisendo il piano terra, attualmente in piena funzione.

Anche nel piano seminterrato, con accesso da via Conte Carlo Martini, gli interventi si sono concentrati sulla rifunzionalizzazione degli spazi, essendo emersa l'esigenza di trasferire in un locale apposito, adeguato alle disposizioni e alle raccomandazioni provinciali, l'Archivio storico comunale.

Oltre all'Archivio storico comunale, il piano seminterrato ospita quindi, in sale distinte, il Centro di documentazione sull'archeologia locale, che grazie a una convenzione in atto con la competente Soprintendenza provinciale accoglie alcuni reperti archeologici rinvenuti a Mezzocorona, e la Sala mostre, ovvero la sede espositiva per mostre temporanee, inaugurata con una mostra straordinaria di Claudia Salvadori dal titolo "Specchi del Mito".

Con l'aggiunta di questi ultimi tre tasselli al nostro puzzle, possiamo davvero dire di avere a disposizione

un palazzo per una vera biblioteca di comunità: un luogo di socializzazione, incontro e scambio, che combatte l'esclusione sociale attraverso la partecipazione attiva. Non mancano spazi e attrezzature per ospitare conferenze, reading party, laboratori, percorsi didattici, giochi da tavolo e, occasionalmente, spettacoli teatrali e mostre.

La valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità storico-artistiche, inoltre, da sempre perseguita dalla nostra biblioteca, è e sarà al centro di molte attività culturali, a partire

dai percorsi didattici di valorizzazione e scoperta dell'archivio storico e dell'archeologia locale.

Tutti gli ambienti del Palazzo sono aperti e accessibili e l'accessibilità, in questo contesto, non deve intendersi solo come abbattimento delle barriere architettoniche, ma anche come missione sociale.

La programmazione per il 2026 include pertanto una serie di attività e servizi culturali per ogni fascia d'età e condizione, di cui possiamo già dare qualche anticipazione per i prossimi mesi.





### Per i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze

Si è tenuto il 17 aprile il laboratorio "Costruisco il mio segnalibro in CAA (Comunicazione aumentativa e alternativa)", condotto da Venera Russo, mentre il 13 maggio si svolgerà a Trento la grande festa di ScegliLibro, premio dei giovani lettori che ha coinvolto le quinte elementari e le prime medie. In estate si cercherà di programmare una "Biblioestate", con attività in presenza curate dalle bibliotecarie e corsi di carattere didattico-ricreativo affidati ad esperti. A fine maggio/inizio giugno la biblioteca parteciperà ad Agrifamily con un laboratorio a tema, guidando i partecipanti nella costruzione di un lapbook.

### Per le scuole del territorio (nidi, scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado)

La rosa di laboratori proposta alle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado all'inizio dell'anno scolastico 2025-26 è prenotabile durante tutto l'anno. In questi mesi stiamo svolgendo molta attività didattica, sia con le scuole sia con i nidi del territorio.

### Per adulti e giovani

A partire dalla primavera sono organizzati laboratori e corsi in presenza che rispondono alle esigenze e ai desideri degli utenti (ad esempio il corso di arte contemporanea con

Carlo Vedova e il corso formativo sulla CAA con Venera Russo), insieme a serate di approfondimento a tema. Fra aprile e maggio sono previsti un silent reading party in biblioteca e visite guidate a Palazzo della Vicinia, Palazzo Martini e Palazzo Firmian, oltre a una o due esposizioni nella rinnovata Sala mostre.

Non dimenticheremo nemmeno quest'anno le nostre proposte per l'UTEDT (Università della terza età e del tempo disponibile), che fino a marzo abbiamo ospitato nella nostra sala in mansarda il martedì pomeriggio, e per l'APSP Cristani de Luca, che inviteremo a visitare la mostra di Claudia Salvadori ad aprile.



Da aprile l'ufficio tributi è contattabile telefonicamente e tramite posta elettronica (tel. 0461-608144; e-mail: p.ganzer@comune.mezzocorona.tn.it) dal **lunedì** al **venerdì** dalle 8.30 alle 12.30, il **giovedì** orario continuato dalle 8.30 alle 16.30.

Per pratiche e consulenze allo sportello, l'ufficio tributi è aperto al pubblico il **martedì** e **mercoledì** dalle 8.30 alle 12.30, il **giovedì** con orario continuato dalle 8.30 alle 16.30.

# Speciale Acqua

## FONTANA DE PIAZA

di Dina Fiamozzi (1964)

Ghera na vecia fontana  
su n' piazza de cesa granda de preda la era,  
l'acqua la neva de dì e de not.

Le so gociate l' pareva lustrini  
che saltelava de dent e de fòr,  
tuti ghe neven a ca fontana,  
chi per tòr acqua o resentar chei crazidei de ram  
che ogni stimana i ne feva n' lustrar.

A mèz dì e la sera menaven le bestie a beorar,  
n'tant feven doi ciacere n' torno a sta bela fontana.  
Al temp de vendema la circondaven  
de botesei e tinaci per farli stagnar  
cossì eren sicuri de poderli doprar.

Le nosse mame le neva bonora a tor  
L'acqua fresca coi crazidei  
le feva doi viaggi a volte anca trei.

Ma na matina aven trova li na grossa ruspa,  
che ne cavava la nossa fontana:  
n' grop an la gola nè subit vegnì  
perché n' toc de noi l'era partì

Tuti noialtri ne domandaven:  
"Ma saral vera che no poden pu veder  
la nossa fontana?"

"Tasé, ve n' preghi" i ne diseva i pu' veciotti  
"lassanteli far voleren veder an do che i vol arivar".  
Eren usadi a soportar a dir sempre  
"Sior sì" e l'è propi per chesto  
che la fontana no la ghè pu lì.



## Un notiziario che racconta il paese

Da questo numero, il notiziario di Mezzocorona avvia un nuovo esperimento editoriale, ideato e curato dal comitato di redazione. L'inserto centrale sarà ogni volta dedicato a un tema diverso, scelto per raccontare storie e notizie che riguardano il nostro paese.

L'obiettivo è rendere il notiziario sempre più interessante e vicino ai lettori: uno spazio in cui ritrovare ricordi, ma anche scoprire aspetti poco conosciuti della nostra storia. Allo stesso tempo, l'inserto vuole dare visibilità a quanto accade in paese, attraverso fotografie, estratti di libri, poesie, disegni e racconti.

Il primo speciale è dedicato all'acqua, raccontata da prospettive diverse: dalla storia fino al viaggio, sorprendente e spesso invisibile, che la porta dalle sorgenti ai rubinetti delle nostre case.

## Un paese e il suo fiume

di Leone Melchiori

La piana di Mez, che ospita il paese di Mezzocorona, ora si presenta come un territorio coperto da vigneti e in minor parte da frutteti, ma così non è sempre stato: solo l'opera secolare dell'uomo ha saputo renderlo tale. Se la conformazione pianeggiante del territorio può aver facilitato in parte questa trasformazione, di contro proprio nella Piana Rotaliana, l'uomo ha trovato le maggiori difficoltà nella regimazione delle acque del fiume Adige, del torrente Noce e nella bonifica di vaste aree paludose. Con la denominazione *Meçe*, *Mezo*, *Mez*, nel Medioevo veniva identificato il territorio attraversato dal torrente Noce dove erano situati gli abitati di Mezzolombardo e di Mezzocorona. A presidio di quel territorio si trovava sulla sponda destra del torrente Noce il *castrum* di *Mez di San Pietro*, mentre sulla sponda sinistra il *castrum de Mezo* o *Corona di Mezo* (così denominato per la presenza della corona o castello di S. Gottardo).

Quest'ambito territoriale si estendeva in realtà da Roveré della Luna a Zambana e comprendeva anche gli abitati di Grumo e Nave San Rocco. Questi villaggi erano dipendenti dalla medesima chiesa pievana di Santa Maria di Mezzocorona. (...)

### L'importanza del Noce

Il Noce, che faceva da confine fra le due comunità di Mezzolombardo e di Mezzocorona, è stato la causa di ripetute controversie, compromessi e transazioni tra questi due abitati, che si protrassero dagli inizi del XIV secolo per quasi cinque secoli.

In particolare, presumibilmente intorno al XII secolo con la costruzione di un argine eretto nei pressi del suo sbocco in località *Campiàz* (Mezzolombardo) il corso del Noce è stato deviato verso il piede del monte di Mezzocorona. Questo intervento è stato probabilmente realizzato con il consenso dell'autorità vescovile, padrona di tutto il territorio sia sulla destra sia sulla sinistra del Noce. Così orientato, il torrente si diresse lungo la valle quasi in linea retta verso l'Adige, dove ad ogni piena portava con sé una gran quantità di materiale che veniva riversato nel fiume causandone il reflusso; questo fenomeno è stato ritenuto una concausa dei frequenti allagamenti della Piana Atesina. Un dettagliato studio sui paleoalvei ha evidenziato che in corrispondenza di quello che è oggi il confine catastale tra Mezzolombardo e Grumo si trovava il letto del Noce più antico, che seguendo quel percorso andava a confluire nell'Adige nei pressi di Nave



Archivio Roberto Eccher dell'Eco

San Rocco. L'antico corso del torrente Noce seguiva infatti orientativamente un simile itinerario.

All'interno del paleoalveo principale del Noce, un alveo secondario proseguiva fino all'estrema periferia di Grumo prima di confluire nell'Adige. Dallo studio della carta del 1805 di Ignatz von Novack (maggiore del genio dell'esercito austriaco), sono stati riscontrati due antichi canali abbandonati di cui uno sulla sponda sinistra e l'altro sulla destra idrografica del torrente. (...)

Proprio al cambiamento del corso del Noce, che nella sua parte finale ha finito per isolare parte del territorio di Grumo e l'abitato stesso (dal resto del feudo) potrebbe essere attribuita la causa delle già citate controversie, insorte a partire dagli inizi del Trecento fra Mezzocorona e Mezzolombardo, che risultava avere la regolateria su parte del territorio di Grumo. Dai documenti di fine Duecento risulta che i signori di Mezzocorona, nel territorio che si estendeva dal vecchio letto del torrente Noce fino alla chiusa di Magré possedevano case, casali, terreni arativi, vigneti, boschi ecc. ed inoltre beni, decime, prati e masi nel villaggio di Grumo dati in conduzione ad abitanti di quel villaggio (*Nicolaus e Coancius de Grumo* o *Wilinus e Ropretus*).

Finalmente nel 1721 di comune accordo i due comuni diedero corso alla definitiva confinazione dell'alveo del torrente con la posa di cippi in pietra detti termini, suffragati da contro termini e addirittura da contro contro termini.

(Tratto dal libro: *I cinquanta masi della Vicinia di Mezzocorona*)

# Quando l'acqua aveva i suoi orari. La storia delle rogge

di Fabio Daldoss

Non tutti sanno come veniva gestito l'uso dell'acqua a scopo irriguo prima dell'avvento dei più moderni impianti a goccia. Il sistema irriguo era controllato dal Comune che, tramite gli operai, distribuiva l'acqua alle varie colture con orari e giorni prestabiliti, secondo uno schema complesso ma preciso.

Il sistema a scorrimento funzionava tramite una serie di canali denominati "rogge". Le più importanti erano la Roggia Grande, arteria principale del sistema alimentata dal torrente Noce nei pressi della Rocchetta, che attraversa tutto l'abitato di Mezzocorona per poi confluire nell'Adige; la Roggiata, derivazione della Roggia Grande che a sua volta si divideva in una miriade di altri canali per servire in modo capillare tutti gli appezzamenti; la roggia dei Novali, che diventava poi il Canale delle Fratte, indipendente dalla Roggia Grande perché attingeva in un altro punto del Noce, più a valle, precisamente nei pressi dell'uscita del canale della centrale idroelettrica. La distribuzione avveniva gestendo una serie di paratoie (in dialetto chiamate "ussare") collocate in varie zone del paese che deviando l'acqua in tanti canali di varie dimensioni riuscivano a portare il sistema di irrigazione in modo capillare in tutte le aree agricole che ne avevano bisogno.

## Mulini e lavandari

Le rogge, inoltre, alimentavano in alcune zone delle centraline per la produzione di energia elettrica e anche mulini ad acqua per la produzione di farina.

In altre zone si trovano ancora oggi delle postazioni dove si lavavano i panni utilizzando l'acqua delle rogge:



La roggia ai "Busi"

erano chiamate "lavandari". I più visibili ancora oggi si trovano in via F. Panizza; un altro, in via Canè, è chiamato proprio "El Lavandar" ed è ora adibito a deposito; un altro ancora si trovava nei pressi di piazzale Leonardelli, ma di questo non vi è più traccia.

## La stagione delle rogge

La stagione irrigua cominciava dopo la pulizia di tutti i canali nel periodo invernale, indicativamente verso fine aprile, e si concludeva poco prima delle vendemmie. Durante questo periodo, nei giorni di maggiore siccità, era necessario un controllo continuo degli orari di distribuzione e delle paratoie. Non di rado si assisteva anche a liti furibonde, che richiedevano di calmare animi ormai accesi: tutti volevano irrigare nello stesso momento, senza rispettare sempre gli orari prestabiliti.

In inverno, una piccola parte dell'acqua veniva lasciata scorrere nei canali principali per evitare cattivi odori nelle zone abitate. Bisognava però fare molta attenzione quando le basse temperature provocavano la formazione di ghiaccio, che doveva essere eliminato tempestivamente per evitare straripamenti: bloccando lo scorrimento, infatti, l'acqua tendeva ad alzarsi di livello.

I canali, nella maggior parte dei casi, sono ancora utilizzati per lo smaltimento delle acque piovane, anche se oggi questa funzione è svolta soprattutto dai nuovi collettori, dotati di una portata maggiore resa necessaria dall'aumento della superficie abitabile.

# Storia dei mulini

di Leone Melchiori

La prima notizia di un mulino a Mezzocorona risale al 1295. Essa è riferita al *Mulino nuovo* appartenente ai signori di Mez, già padroni del mulino vicino al castello che assieme alla attigua segheria faceva parte del compendio produttivo del Maso di castello o Schlosshof. Entrambi i fabbricati erano situati lungo la Roggia dei molini, oggi conosciuta come Roggia Grande che si diramava dal torrente Noce e scorreva ai margini dell'abitato fino all'Adige.

## Mulino del castello o Hintermühl

Il mulino del castello, situato come gli altri lungo il corso d'acqua che si stacca dal torrente Noce, è ritenuto il più antico anche se risulta documentato per la prima volta nell'Urbano dei beni di Dorotea von Metz del 1491. In questo documento viene denominato *Pehems mul* dal cognome del suo conduttore, allora l'erede di Hans Peham o Behemb di Appiano.

Per la sua posizione rispetto al castello, il mulino veniva chiamato *Hinter Mühl* o mulino di dietro. Risulta che il suo conduttore pagava di censo 20 staia di segale e metà del vino da due vigneti appartenenti al mulino stesso; inoltre dal vigneto situato *im Eylen* pagava un terzo del vino.

Del mulino del castello, possediamo una descrizione grazie ad una lettera reversale di Alex Brandstetter datata 5 settembre 1528 in cui egli dichiarava che Giorgio barone Firmian ha concesso a lui secondo il diritto provinciale della contea tirolese in perenne usufrutto ereditario un mulino, terreni e beni. Nello stesso documento il mulino viene così descritto: *per prima cosa la casa di abitazione, con cantina, fienile, stallaggi e tutti gli altri edifici relativi; il mulino è fornito di due macine e pestelli insieme con tutte le attrezzature attinenti senza esclusione alcuna. Il tutto è situato a Neumez in località Hinterhof lungo la Müllritschen o Roggia dei molini.*

Nel 1579 Symon Botsch come tutore dei minori Firmian concede il medesimo mulino, detto *Hinter oder Behaimbs Müll*, assieme ai suoi beni e vigneti a Nicolò e Gaspare Molinari da Lover a nome loro e delle rispettive mogli Elisabetta e Barbara.

Nel 1606 questi beni vengono affidati dai Firmian a Franz Stern e al fratello. Infatti in quell'anno Franzisch Stern risulta detentore di due diritti di cui uno sul suo maso detto Hinterhof e l'altro sul mulino accanto o Hintermüll, denominato nel documento *Lesche müll* dal cognome del mugnaio che lo deteneva in conduzione nella seconda metà del Cinquecento.

Nel 1621 il mulino del castello viene dato in affitto dai Firmian al medico Cristoff Miller che lo detiene tramite i suoi eredi fino al 1685.

In quell'anno il conte Vigilio Thun di Castel Caldes acquista dal barone Guglielmo Firmian il diretto dominio del mulino e il prato adiacente dove fino ad alcuni anni prima vi era la sega appartenente al castello medesimo. Da questo momento in poi rimarrà ai Thun che ne figurano proprietari anche nel Catasto Teresiano. Il mulino è ora identificabile con quello del castello sito nella medesima località.

## Mulino di Mainardo o Mittermühl

La prima notizia di questo altro mulino è contenuta nell'Urbano di Mainardo II. Infatti tra i beni che Mainardo acquistò dal nobile Alberti de Metz prima del 1295 figura anche un mulino, allora detenuto da un certo Sifridus che pagava come censo annuale o affitto 12 libbre o lire in denaro, 2 scapole di porco e 2 capponi. Inoltre, dalla resa di conto del *clavigero* o canipario di Salerno, redatta a Tirolo il 27 aprile 1295, veniamo a conoscenza che tra i redditi di Mezzocorona spettanti a Mainardo e poi ai suoi figli duchi di Carinzia, compaiono anche quelli relativi al *Molendino novo*. Siccome i censi sono gli stessi possiamo affermare che si tratta sicuramente dello stesso mulino. Il detto mulino rimase in



Archivio Enzo Rigotti

conduzione ai signori di Mez assieme al maso adiacente, da loro venduto al duca Mainardo e poi riottenuto in feudo. (...)

Una lettera di concessione del 17 ottobre 1518 indica che il mulino detto *Mitter Mill* viene dato dal barone Giorgio Firmian a Christhof Vöckh che lo affida in conduzione a Niclaus Miller e nel 1551 a Michel Beckh.

L'urbario Firmian del 1690 ci indica che in quell'anno Peter Panizza oltre al maso Ritscherhof detiene anche l'attiguo mulino in "Graf" con due macine e pestini il quale confina con la via comune e la roggia dei molini.

Dopo vari passaggi di proprietà il 17 ottobre 1803 il mulino entra in proprietà del Dr. Giovanni Francesco de Panizza.

Il mulino è ora identificabile con il mulino Panizza nell'omonima via, ora in casa Postal.

### Mulino della Prepositura o Aichnermühl

Un altro mulino compare nell'Urbano di Dorotea von Cronmez, denominato nel 1491 anche *Urbarbuch di Ni-*

*colò Firmian* suo secondo marito; il documento ci indica la presenza degli Aichner di Mezzocorona e ci informa che il mulino è situato *in Graf* e detto *Under Mul*.

Dalla traduzione di un documento di transazione per il nuovo mulino costruito da Caspar Aichner su un terreno del convento della Prepositura, veniamo informati di una lite fra il signore della giurisdizione e Caspar Aichner, censuario del convento di San Michele a causa del nuovo mulino che l'Aichner aveva costruito a Mezzocorona su terreno del convento. Matheus von Wolkenstein signore e giurisdicente di Cronmetz non intendeva permettere tale nuovo mulino, che lo riteneva dannoso ai censi sui mulini che possedeva da lungo tempo e di cui era signore feudale. Il prevosto Andreas insieme con il convento, per evitare gravi contrasti, cattiverie e risentimenti a sé e al convento, vista anche la ricca fondazione donata dal Wolkenstein, acconsentì che il nuovo mulino edificato dall'Aichner versi i censi del mulino stesso da ora e sempre al capitano Wolkenstein. Il prevosto di San Michele appese il proprio sigillo a riprova e conferma della avvenuta dichiarazione fatta il venerdì prima di S. Matteo Apostolo, cioè il 21 febbraio 1472.

Nel 1492 Hans Aichner figlio di Kaspar entrambi di Kronmez resero noto con documento rilasciato il 16 novembre a St. Michael di aver venduto *eine Mühle samt Gärtlein* a Paul Hausmann di Cortina. L'urbario della Prepositura contiene un reversale dell'8 luglio 1599 in cui Thoman Stozon da Neumez o Mezzocorona per il mulino della Prepositura di San Michele paga annualmente 4 fiorini e 30 carantani, più 9 carantani, 2 buoni capponi, e sei cesene "*Cranewidfög*" (in dialetto *gardene*).

Nel 1604 Thoman Sozon vende il mulino a Michael Koller (...). Attraverso i Libri di archiviazione veniamo a conoscenza dei vari passaggi del mulino: nel 1687 passa ai Remich da Neumez, nel 1694 è detenuto dalla Baronessa Bertoldi nata Thun e da questa agli eredi fino alla baronessa Eleonora Bertoldi contessa Lodron. Subentrano i baroni Bertoldi e i conti Lodron a Laterano fino al 1764. Naturalmente questi detentori dovranno pagare sempre il censo alla Prepositura. Dal 1781 fino al 1821 viene acquistato da Melchior Pinamont mugnaio e Giacomo Facci "paroloto oriundo dal Piemonte". Il 16 giugno 1821 Antonio Frasnelli mugnaio lo vende al nobile Giuseppe de Eccher ad Eco e Marienberg.

Il mulino è ora identificabile con quello già ex Marinelli (...).

(Tratto dal libro: *I cinquanta masi della Vicinia di Mezzocorona*)

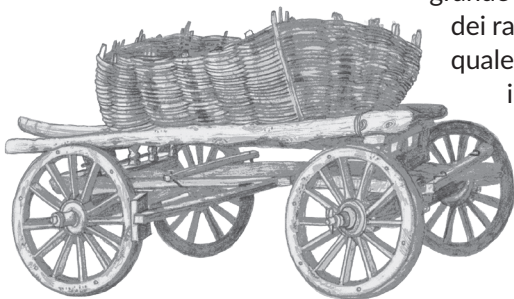
# Quando a Mezzocorona si pescavano i gamberi

A cura della classe 2 C, anno scolastico 2021/2022, Istituto comprensivo di Mezzocorona

Il signor Enrico Selber racconta: «Circa 70 anni fa, quando avevo 10-12 anni, nel Noce c'erano molti gamberi. Noi ragazzi li andavamo a cacciare armati di un bastone a cui avevamo legato una forchetta ad una sua estremità. Spostavamo i grossi sassi rotondi presenti nell'acqua sotto i quali i gamberi si nascondevano e li infilzavamo. Poi li infilavamo tutti in un ramo di salice e li portavamo alla nostra mamma che li avrebbe cucinati. Erano un pasto molto prelibato».

«Oltre ai gamberi ricordo che nelle acque del Noce c'erano anche molti cavedani. Dal Noce si prelevavano i sassi per costruire le case o i muri perimetrali delle proprietà. Anche la piazza della Chiesa era pavimentata con ciottoli del torrente. Gli uomini andavano a prenderli con dei carri sui quali c'era una "benna", una specie di

grande cesta costruita con dei rami di nocciolo, nella quale venivano raccolti i sassi. Anche nella roggia grande vivevano molti temoli e anche gamberi».



Carro con benna (disegno di Elsa Mrarigo)

## Il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*)

Fra tutti i crostacei d'acqua dolce che popolano le acque del Trentino, il più grande, un tempo ampiamente diffuso in tutta la Provincia è il Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*).

Il gambero di fiume occupa una discreta varietà di habitat distribuendosi in fiumi, torrenti, ruscelli, fossi, laghi e stagni, dal fondovalle fino ai 1500 metri di quota. Predilige substrati duri e diversificati in cui si trovano sassi, ciottoli, radici e detrito vegetale in cui trova rifugio e si costruisce la tana.

In particolare esso è alquanto esigente riguardo al contenuto in ossigeno, che deve essere piuttosto elevato, e alla temperatura, che non deve superare i 25°C. Grazie alla colorazione della corazza, che va dal grigio-verde al bruno, riesce a mimetizzarsi con il fondo sfuggendo

spesso alla vista dei suoi principali predatori: diverse specie di pesci tra cui le trote, vari uccelli, soprattutto aironi, ratti, larve di libellule. (...)

Ampiamente diffuso in passato, in tutta l'Europa occidentale ha subito nel corso degli ultimi 50 anni una drastica riduzione causata principalmente dal degrado degli ecosistemi acquatici e dalla diffusione di specie alloctone.

Due specie aliene di gambero presenti in Trentino, il gambero americano (*Orconectes limosus*) e il gambero della Louisiana (*Procambarus clarkii*), causano la morte dei gamberi nativi europei in quanto portatrici sane della peste del gambero, un "fungo" parassita che si diffonde in maniera rapida e incontrollabile sia per contatto tra gamberi, sia con il movimento di materiali contaminati.

I gamberi d'acqua dolce svolgono un ruolo importante nel mantenimento del naturale equilibrio degli ecosistemi acquatici, influenzando la distribuzione e l'abbondanza degli altri organismi attraverso il loro comportamento onnivoro e rappresentano una importante risorsa alimentare per pesci, uccelli e mammiferi.

È considerata una specie minacciata e di interesse comunitario. In Trentino il gambero di fiume è una specie protetta per cui ogni forma di cattura, di prelievo o spostamento da un ambiente all'altro è severamente vietata come il rilascio in natura di esemplari acquistati o detenuti in cattività.

(Tratto dal libro: *L'acqua, il paesaggio e il lavoro dell'uomo nella Piana Rotaliana*. Si ringrazia la prof.ssa Giulia Pacher)



## Come arriva l'acqua nelle case di Mezzocorona

A cura di Azienda Intercomunale Rotaliana (AIR S.p.A.)

Aprire il rubinetto e trovare acqua buona, sempre disponibile, è un gesto talmente normale da farci dimenticare che dietro quel flusso continuo c'è un sistema complesso: una risorsa naturale da proteggere, opere idrauliche costruite in contesti difficili e una rete capillare che attraversa il territorio fino ad ogni casa. A Mezzocorona, questo viaggio inizia dalla sorgente Acquasanta, una delle principali fonti idriche superficiali del Trentino e un punto strategico per l'equilibrio dell'approvvigionamento idropotabile dell'intera Piana Rotaliana.

La sorgente non è "solo acqua che sgorga": per poter essere utilizzata in modo sicuro e continuo, viene captata tramite apposite opere costruite già nel secolo scorso e mantenute ed ammodernate nel tempo. La sorgente garantisce un approvvigionamento idrico di circa 20 milioni di metri cubi all'anno, tale volume si è però dimezzato durante la siccità del 2022 e, seppur non compromettendo il soddisfacimento del fabbisogno degli abitanti della Piana Rotaliana, ha evidenziato il forte impatto dei cambiamenti climatici sulle nostre risorse essenziali. La gestione della risorsa punta su manutenzione programmata, telecontrollo e procedure operative tali da assicurare resilienza anche in condizioni meteo-climatiche variabili e mantenere elevati standard di qualità.

Superata la fase di captazione, l'acqua prosegue lungo infrastrutture che consentono di attraversare la morfologia del territorio fino alla Piana. Un nodo centrale di questo percorso è il serbatoio "Galleria" di circa 17 mila metri cubi, opera realizzata ad inizio 900 e poi ammodernata nel 2014 da parte di AIR, nella quale l'acqua scorre nelle radici del monte Fausior per sbucare in località "Ai Piani" di Mezzolombardo.

In questo viaggio, l'acqua fornisce anche energia alle turbine idroelettriche poste lungo il suo percorso di discesa dall'abitato di Maurina fino alla Piana Rotaliana, garantendo un duplice contributo: in termini di acqua potabile ed energia rinnovabile.

Da qui il sistema entra nella sua fase più importante per i cittadini: la distribuzione. Dalla Galleria raggiunge

un sistema di smistamento detto "smorzatore" per la sua originaria funzione, e che nel 2008 è stato convertito in centralina idroelettrica, da cui si diramano tre condotte che raggiungono rispettivamente i serbatoi dei tre Comuni: Mezzolombardo, Mezzocorona e San Michele.

Il serbatoio di Mezzocorona, a sua volta, alimenta la rete di distribuzione che corre sotto le strade e "si ramifica" come un albero: da una dorsale principale ai rami secondari, fino agli allacci che portano l'acqua a ogni abitazione, fontana e utenza collegata. La rete è progettata per funzionare prevalentemente per gravità, sfruttando quote e pressioni, riducendo così la necessità di un pompaggio continuo.

A garantire la continuità del servizio, soprattutto quando la risorsa sorgentizia è sotto stress o quando sono necessari lavori e manutenzioni, esiste anche una "seconda chiave" di sicurezza: i pozzi, i quali attingono da un'altra fondamentale fonte idrica che è la falda sotterranea.

Negli ultimi anni, inoltre, il sistema si è evoluto anche sul piano del controllo e della gestione "intelligente" tramite strumenti che permettono di leggere in modo più preciso cosa sta accadendo nella rete e reagire più rapidamente in caso di anomalie.

La manutenzione programmata, il monitoraggio delle fonti, i controlli sulla qualità e l'aggiornamento delle infrastrutture sono indispensabili per ridurre sprechi, prevenire guasti e garantire un servizio affidabile.

L'acqua che arriva nelle case di Mezzocorona compie un viaggio lungo e altamente organizzato: nasce da una sorgente strategica, viene captata e convogliata attraverso infrastrutture complesse fino a un grande serbatoio di accumulo, quindi viene ripartita verso i serbatoi dei Comuni e, infine, distribuita capillarmente in rete. Un percorso che funziona ogni giorno proprio perché, dietro le quinte, c'è un lavoro costante di controllo, manutenzione e cura: la condizione necessaria per continuare a garantire a tutti un bene essenziale, sicuro e di qualità.

# Chi controlla la qualità della nostra acqua

A cura di Air

Quando si parla di qualità, spesso si pensa al sapore o alla “leggerezza”. In realtà, per legge la qualità dell’acqua si gioca su più piani: microbiologico, chimico e fisico, oltre agli aspetti organolettici (odore, colore, gusto). Il riferimento nazionale oggi è il D.Lgs. 18/2023, che attua la Direttiva (UE) 2020/2184 e rafforza un’idea chiave: la sicurezza dell’acqua non è solo “controllare a valle”, ma prevenire e gestire il rischio lungo tutta la filiera, dalla captazione al rubinetto.

La qualità si regge su un sistema di controlli che si completa a vicenda: controlli interni del gestore e controlli esterni delle autorità competenti. In questo quadro, i Piani di Autocontrollo (PAC) prevedono punti di campionamento, frequenza e tipologia di analisi che permettono di monitorare costantemente la qualità dell’acqua distribuita.

Il D.Lgs. 18/2023 introduce con più forza l’approccio basato sul rischio: significa valutare dove possono nascere le criticità (sorgenti/pozzi, rete, serbatoi, punti sensibili) e mettere in campo misure preventive, prima che



un’anomalia diventi un problema. Dentro questa logica rientrano i Piani di Sicurezza dell’Acqua (PSA / Water Safety Plan), uno strumento che guarda l’intera filiera “dalla fonte al punto d’uso” e che dovrà essere portato a compimento entro il 2029 con un percorso strutturato e condiviso tra gestore e soggetti istituzionali, che garantirà un approccio sistemico e programmatico alla gestione della qualità dell’acqua.

Ma c’è un tema che va oltre la chimica: l’impatto ambientale. L’acqua in bottiglia non è solamente acqua: è contenitore (plastica o vetro), produzione, trasporto, logistica e rifiuti. Bere acqua di rubinetto significa eliminare ciò che non è necessario, riducendo materiali e movimentazioni e semplificando la filiera quotidiana. In altre parole, quando l’acqua di rete è di buona qualità (e lo è perché controllata e gestita), usarla ogni giorno diventa un gesto concreto di sostenibilità: meno imballaggi, meno trasporti, meno “usa e getta”.

# La scuola dell'infanzia cresce con i bambini: spazi, partecipazione e comunità

A cura della Scuola d'infanzia di Mezzocorona

La scuola dell'infanzia accoglie oggi 139 bambini ed è sostenuta dal lavoro quotidiano di una coordinatrice, 20 insegnanti, 9 operatori, un cuoco e una responsabile di segreteria. Una realtà articolata che rappresenta un punto di riferimento per molte famiglie del paese.

Tra le attività sviluppate in questo periodo, un percorso riguarda la riorganizzazione degli spazi esterni. L'obiettivo è costruire una continuità tra gli ambienti interni e il giardino, così da offrire ai bambini un contesto educativo unitario, riconoscibile e coerente con le esperienze vissute durante la giornata.

Il lavoro prende forma attraverso un processo di co-progettazione che coinvolge direttamente i bambini. Le sezioni osservano gli spazi, li esplorano e li analizzano insieme alle insegnanti. In piccoli gruppi, i bambini rielaborano quanto visto, utilizzano

materiali diversi, producono disegni e avanzano proposte che vengono poi condivise e discusse.

Le attività sono organizzate in modo da favorire il confronto e la partecipazione. Ogni proposta viene messa in relazione con le altre, fino ad arrivare a una sintesi che tiene conto dei contributi emersi nei diversi gruppi. In questo modo i bambini sviluppano capacità di ascolto, confronto e scelta.

Alla base del percorso vi è un'impostazione pedagogica che valorizza l'apprendimento come processo condiviso. Le conoscenze si costruiscono attraverso l'interazione e il dialogo, con un'attenzione particolare ai passaggi che accompagnano ogni esperienza.

Le insegnanti svolgono un ruolo di guida e accompagnamento: documentano le attività, propongono stimoli, sostengono i bambini nel

percorso di elaborazione delle idee. La loro professionalità si alimenta anche attraverso momenti di confronto interno e il dialogo con altre realtà educative, da cui vengono raccolti spunti e buone pratiche successivamente adattati al contesto della scuola.

Nel percorso dedicato agli spazi esterni viene inoltre posta attenzione alla dimensione inclusiva. I bambini sono invitati a immaginare ambienti accessibili e fruibili da tutti, con l'obiettivo di costruire spazi capaci di accogliere esigenze diverse. La scuola dell'infanzia si conferma così un ambiente educativo nel quale i bambini partecipano attivamente alla costruzione delle proprie esperienze.

Una scuola che cresce insieme ai bambini, a partire dalle loro idee.

La scuola dell'infanzia di Mezzocorona intende costituire un gruppo di volontari per affiancare le attività di manutenzione degli spazi. Un'iniziativa aperta a chi desidera mettere a disposizione tempo e capacità per la cura della scuola, luogo vissuto ogni giorno dai bambini e accompagnato con attenzione. Un gesto semplice che rafforza il legame con la comunità e sostiene in modo concreto la vita quotidiana della struttura. Per informazioni scrivere a [mezzocorona.presidente@fpsm.tn.it](mailto:mezzocorona.presidente@fpsm.tn.it)



# Un anno di eventi a Mezzocorona: il calendario 2026 della Pro Loco

A cura del direttivo della Pro Loco

La Pro Loco di Mezzocorona è già al lavoro per l'organizzazione degli eventi che animeranno il 2026. Anche per quest'anno è previsto un calendario ricco di appuntamenti, pensati per valorizzare il nostro territorio e offrire occasioni di incontro nella splendida cornice di Mezzocorona.

Con questo articolo desideriamo presentarvi gli eventi in programma, ai quali vi invitiamo fin da ora a partecipare numerosi.

## La Mostra del Teroldego

Il primo appuntamento si terrà nelle giornate del 22, 23 e 24 maggio alla corte di Palazzo Martini, con la "Mostra del Teroldego Rotaliano". L'edizione del 2026 sarà ricca di novità: tre giorni interamente dedicati al vino principe del nostro territorio, con masterclass curate da esperti e momenti di degustazione. La serata di sabato sarà animata da musica, cocktail e punto ristoro, mentre la domenica si terrà il mercato del vino con i produttori locali e la possibilità di pranzare nella suggestiva corte del palazzo.

## In estate

Il 4 luglio, nel giardino di Palazzo Martini, si terrà "Amadoc", una serata estiva dedicata agli spumanti Trentodoc e ai gin della Piana Rotaliana. Sarà un'occasione per trascorrere qualche ora in compagnia, degustando prodotti di qualità in una location unica, con possibilità di cenare. Per quanto riguarda la tradizionale festa di San Lorenzo del 10 agosto sul Monte di Mezzocorona, come saprete, quest'anno non sarà possibile raggiungere la località in funivia a causa dei lavori per la costruzione del nuovo impianto; stiamo comunque valutando possibili alternative per trascorrere insieme, come ogni anno, la magica notte delle stelle.

## Autunno e inverno

Dal 4 al 6 settembre si terrà l'appuntamento più atteso da tutti noi residenti di Mezzocorona e non solo: il "Settembre Rotaliano". L'edizione 2026 sarà particolarmente significativa, celebrando il 55° anniversario della manifestazione. Per l'occasione, stiamo pensando di allestire

uno spazio dedicato alla memoria storica della festa e invitiamo chi fosse in possesso di fotografie delle prime edizioni a condividerle con noi.

A ottobre ci sarà la "Festa d'Autunno", evento dedicato principalmente alle famiglie della nostra borgata, che si terrà in Piazza della Chiesa; sarà un'ottima giornata da trascorrere in famiglia o in compagnia di amici ove vi attenderanno banchetti di prodotti tipici locali, musica e un buon pranzo nonché qualche laboratorio per i più piccini.

A chiudere l'anno, a dicembre, sarà l'evento natalizio, due giorni dedicati ai bambini, che potranno vivere un'esperienza natalizia coinvolgente attraverso giochi e attività pensate appositamente per loro.

## Grazie del sostegno

Siamo stati presenti alla Sagra del paese, domenica 19 aprile, per il rinnovo della tessera soci per l'annata 2026-2027. In quella occasione, è stato possibile sostenere attivamente l'associazione e le iniziative che animeranno Mezzocorona durante tutto l'anno.

Cogliamo infine l'occasione per ringraziare tutte le persone che partecipano e sostengono le nostre attività, alle quali dedichiamo molto impegno, nonché il Comune di Mezzocorona per il costante supporto. Sperando possiate partecipare agli incontri previsti per il 2026, vi auguriamo un buon proseguimento d'anno!



# Carnevale da record: 24 carri, 800 figuranti e grande partecipazione

A cura del direttivo di Mezzocorona Eventi

Anche per quest'anno abbiamo messo in archivio il Carnevale, che con nostro grande piacere ha avuto un successo oltre le aspettative, sia in termini di pubblico sia di partecipazione: ben 24 carri allegorici e 7 gruppi mascherati, per un totale di circa 800 figuranti.

Un motivo di grande soddisfazione da parte nostra è che ben 12 carri erano di Mezzocorona, alcuni dei quali sono stati allestiti nello spazio dell'ex piazzale autotreni messo a disposizione dal Comune, dove da dicembre, come associazione, abbiamo predisposto un'area di "cantiere" per la loro realizzazione.

Abbiamo avuto inoltre una buona partecipazione di carri allegorici provenienti dalla Val di Non e da tutto il circondario della Piana Rotaliana: a tutti va il nostro grazie.



## Un motivo di orgoglio

Un ringraziamento non può mancare per tutti i volontari delle varie associazioni che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione, con ben 1800 pasti distribuiti. Da

notare come questo Carnevale, ancora una volta, si dimostri attrattivo, con una partecipazione di pubblico proveniente da tutta la provincia, come riportato dalle varie testate giornalistiche locali: un motivo di orgoglio per tutti noi.

## Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) - anno 2026

L'ufficio tributi ricorda che **martedì 16 giugno 2026** scade il termine per il pagamento dell'**acconto** dell'IM.I.S. relativa all'anno 2026.

Al fine di agevolare tale adempimento, il Comune invierà ai contribuenti una nota informativa sull'imposta con il prospetto riassuntivo degli immobili posseduti e i modelli F24 precompilati sia per il versamento della rata in acconto (**16 giugno 2026**) sia per quella a saldo (**16 dicembre 2026**). **Si precisa che è sempre possibile effettuare il versamento dell'imposta interamente dovuta in un'unica rata a giugno.**

Qualora la situazione fotografata in sede di acconto fosse cambiata nel corso dell'anno - ad esempio per un acquisto, una vendita o un cambio di residenza - è possibile rivolgersi all'ufficio tributi per il ricalcolo dell'imposta (e-mail: [p.ganzer@comune.mezzocorona.tn.it](mailto:p.ganzer@comune.mezzocorona.tn.it) - tel. 0461/608144).

## A sostegno del Carnevale

Si auspica di trovare un'intesa per regolamentare i quattro carnevali della Rotaliana a livello unitario, così da semplificare il più possibile la parte burocratica.

Un grazie va a tutti i nostri sponsor locali e all'amministrazione comunale per il grande sostegno alla buona riuscita del Carnevale. Un ringraziamento particolare va all'ufficio tecnico e al cantiere comunale per il grande lavoro svolto negli allestimenti e nella pulizia delle strade.

Altri eventi ci attendono durante l'anno in corso: vi terremo aggiornati.

# Filodrammatica San Gottardo: un anno tra continuità e innovazione

A cura della **filodrammatica**

Si avvia alla conclusione la prima stagione teatrale che la Filodrammatica San Gottardo di Mezzocorona APS vive come associazione. Nata nel luglio scorso, l'associazione è frutto del desiderio di dare continuità a una storia ricca di entusiasmo, dalla volontà di rinnovarsi e guardare avanti, di essere un punto di riferimento per chi ama il teatro, mantenendo quella semplicità e accoglienza che da sempre la contraddistinguono.

## Un anno di traguardi concreti

Questo primo anno di attività ha già visto il concretizzarsi dell'essenza dell'associazione delineata dai soci fondatori: solidarietà e tradizione, arte e comunità, sguardo orientato al futuro.

Lo storico legame con l'Oratorio di Mezzocorona è stato arricchito devolvendo il ricavato dello spettacolo "I Mantenuti" alla missione in Tanzania di Frate Oscar, originario di Roverè della Luna, ed è stato rafforzato con l'organizzazione, insieme al Comune, dell'ormai tradizio-

nale rassegna teatrale, che popola da anni il nostro caro teatro di Mezzocorona.

La collaborazione con Comune e Pro Loco ha poi permesso il ritorno dello spettacolo di Natale dedicato agli anziani. Un momento prezioso per ringraziare, attraverso l'arte, chi ha costruito la storia del nostro paese.

Infine, l'innovazione è passata attraverso coloro che sono il futuro del nostro paese con una rassegna dedicata a bambini e famiglie, e un laboratorio di teatro per ragazzi. L'entusiasmo e la partecipazione suscitati hanno provato che il teatro è linguaggio vivo e capace di unire le generazioni, messaggio portato alla sua massima espressione dallo spettacolo di fine anno ideato e delineato dai ragazzi stessi.

## Seminare nuovi sogni

L'associazione guarda avanti con entusiasmo, pronta a collaborare con gli enti locali per "seminare altri sogni" e per mantenere vivo lo spirito di unione e condivisione che solo il teatro sa offrire.



# L'alcolismo: una solitudine che può essere spezzata

A cura dell'Associazione Club Alcologici Territoriali Paganella Cembra Rotaliana Onlus

L'alcolismo non è un vizio, né una mancanza di forza di volontà. È una dipendenza che si insinua lentamente nella vita delle persone, spesso in silenzio, fino a prendere spazio nei pensieri, nelle relazioni e nella quotidianità. Chi ne soffre non perde solo il controllo sull'alcol, ma rischia di perdere anche se stesso.

Gli effetti negativi dell'alcolismo sono profondi e molteplici. A livello fisico può causare gravi danni al fegato, al sistema nervoso e al cuore. A livello psicologico porta ansia, depressione, senso di colpa e vergogna. Ma forse le conseguenze più dolorose sono quelle sociali: rapporti che si incrinano, famiglie che soffrono, amicizie che si allontanano, lavoro e dignità personale messi a rischio. Spesso chi vive questa condizione si sente solo, incompreso, giudicato. La vergogna diventa un muro che impedisce di chiedere aiuto. Ed è proprio qui che l'alcolismo diventa ancora più pericoloso: quando il silenzio prende il posto della condivisione.

Eppure, una via d'uscita esiste. Nei gruppi di ascolto e di sostegno, le persone trovano uno spazio sicuro dove poter parlare senza paura di essere giudicate: un luogo in cui ognuno è accolto per quello che è, con la propria storia, le proprie cadute e i propri tentativi di rialzarsi. Nei gruppi non si è soli: ci si riconosce negli altri, si impara ad ascoltare e a essere ascoltati.

Il valore dei gruppi non sta nel dare soluzioni facili, ma nel camminare insieme. Condividere esperienze, difficoltà e piccoli successi aiuta a ritrovare speranza, forza e consapevolezza. Sapere che qualcun altro ha vissuto lo stesso dolore e sta lottando come te può fare la differenza tra arrendersi e continuare a provarci.

L'alcolismo può togliere molto, ma non deve togliere la possibilità di cambiare. Chiedere aiuto non è un segno di debolezza, ma di grande coraggio. Nei gruppi si riscopre il valore della solidarietà, dell'ascolto e del rispetto reciproco: elementi fondamentali per ricostruire una vita più libera e consapevole.

Parlare di alcolismo è importante. Far sapere che esistono luoghi di accoglienza e sostegno lo è ancora di più, perché nessuno dovrebbe affrontare questa battaglia da solo.

I gruppi di ascolto e di sostegno rappresentano una risposta concreta a questa solitudine: luoghi in cui è possibile parlare liberamente, essere ascoltati e condividere esperienze con chi vive le stesse difficoltà, senza giudizio e nel rispetto reciproco.

## Invito

A chi sta lottando, a chi si sente solo, a chi non sa da dove cominciare: i gruppi sono aperti. Entrare, ascoltare, parlare o anche solo restare in silenzio è già un primo passo. Nessuno è obbligato a nulla, ma nessuno è lasciato solo.

## ACAT – Gruppo Girasole, Club di Ecologia Familiare

Nel Club ACAT ci ascoltiamo, ci capiamo, ci sosteniamo a vicenda, in un ambiente fatto di comprensione, affetto e riservatezza.

Siamo a Mezzocorona, in Piazza della Chiesa, al piano terra del Centro sociale Firmian, tutti i mercoledì alle ore 20.00. Per contatti e informazioni: Laura 339 5910174; Irene 349 3871646.

Per saperne di più siete invitati a una serata informativa che si svolgerà il 20 maggio alle ore 20.00 presso la sala mansarda della Biblioteca comunale. Interverrà il dott. Lorenzo Beber, responsabile del Centro Alcologia, Antifumo e altre fragilità dell'Azienda sanitaria di Trento.



# Festival Solstizio d'Estate: trentacinque anni di comunità, arte e nuove generazioni

A cura del Gruppo Arte Mezzocorona

Trentacinque anni fa nessuno avrebbe immaginato che un piccolo festival estivo potesse diventare un appuntamento stabile per la vita culturale della Piana Rotaliana. Eppure il Festival Solstizio d'Estate, nato quasi per scommessa nel 1990 da un'idea dell'allora assessore Giuseppe Negri e successivamente affidato al Gruppo Arte Mezzocorona, GAM per gli amici, arriva nel 2026 alla sua 35ª edizione, continuando a crescere grazie all'energia di una comunità di volontari che da sempre ne rappresenta il cuore.

## Un festival costruito dalla comunità

Solstizio è infatti un festival diretto e organizzato esclusivamente da volontari: persone che mettono tempo, competenze e passione al servizio della cultura. In questi anni il gruppo è cambiato, si è rinnovato, ma ha mantenuto uno spirito forte di continuità. Accanto alle colonne portanti che hanno accompagnato il festival per decenni, oggi partecipano nuovi volontari che spesso hanno un legame personale con questa storia: figli di volontari storici, giovani cresciuti tra le sedie delle platee estive o che ricordano il primo spettacolo visto accanto ai propri genitori.

Non sono mancati i momenti difficili. Il Gruppo Arte Mezzocorona ha affrontato la dolorosa perdita di Giovanni "Baffo" Ghezzer, figura storica del festival. A lui e a tutte le persone che hanno costruito Solstizio negli anni è dedicato questo nuovo capitolo: perché il modo migliore per ricordare chi ha creduto in questo progetto è continuare a farlo vivere.



## Tra generazioni, spettacoli e nuovi linguaggi

L'edizione che andrà in scena dal 28 maggio al 20 giugno 2026 guarda proprio a questo passaggio tra generazioni. Il filo conduttore scelto, "The kids are all, right?", attraversa spettacoli e incontri interrogandosi sul rapporto tra giovani e comunità adulta, tra fragilità, desideri e nuove forme di appartenenza. Il festival continuerà a portare teatro, musica e arti performative in luoghi pubblici e spazi non convenzionali del territorio, trasformando corti, parchi e piazze in palcoscenici temporanei e accessibili.

La programmazione 2026 coinvolgerà sei comuni della Piana Rotaliana con undici appuntamenti tra fine maggio e giugno. Tra i protagonisti figurano Maurizio Lastrico con il monologo "Sul lastrico", Mario Perrotta con "Nel blu. Avere tra le braccia tanta felicità", l'incontro-spettacolo "La fisica dell'estate" con Vincenzo Schettini e la storia intensa de "La difficilissima storia della vita di Ciccio Speranza" della compagnia Les Moustaches. Non mancheranno momenti di musica e performance all'aperto, come il concerto bluegrass dei Blue Weed o le esperienze immersive di teatro e installazione.

Per celebrare i trentacinque anni del festival è inoltre in preparazione una mostra speciale dedicata alla storia di Solstizio, che racconterà identità e trasformazioni del festival attraverso fotografie, materiali d'archivio, locandine e testimonianze. Un viaggio nella memoria collettiva del territorio, capace di mostrare come una rassegna culturale possa diventare, nel tempo, parte della vita di una comunità.

Guardando al futuro, il messaggio che arriva da dietro le quinte è chiaro: Solstizio continua, ma ha bisogno di nuove energie. Servono nuove leve, nuove idee e nuove progettualità per accompagnare il festival nei prossimi anni.

Perché, se è vero che Solstizio nasce dal lavoro volontario di molte persone, è altrettanto vero che ogni edizione è soprattutto un invito alla comunità: partecipare, condividere e continuare a costruire insieme questo spazio di cultura e incontro.

Chi ha voglia di dare una mano, portare nuove idee ed energie fresche può inviare la propria candidatura alla mail [gam@gruppoartemezzocorona.it](mailto:gam@gruppoartemezzocorona.it).

# Coro Rigoverticale: la missione di esserci, tra musica e volontariato

A cura di **Daniela Finardi**, presidente del Coro Rigoverticale

**P**artecipare attivamente alla vita sociale della comunità di Mezzocorona è la missione più bella per il Coro Rigoverticale.

Nel corso del 2025 siamo stati scelti dalle prime classi della Scuola primaria come riferimento per raccontare cosa fa la nostra realtà e far comprendere il valore dell'associazionismo e della coralità: in un coro, infatti, l'“io” lascia spazio al “noi”, voci diverse si fondono per diventare un'unica anima, rispecchiando i valori di una comunità sana, in cui ognuno ha il proprio ruolo, ognuno è indispensabile e nell'unione si arriva dove da soli sarebbe impossibile. L'attività si inseriva nell'ambito del progetto di educazione civica e alla cittadinanza sul volontariato dell'Istituto comprensivo di Mezzocorona e si è conclusa con un bellissimo concerto itinerante tra le piazze del paese, durante il quale i bambini hanno cantato insieme ad alcuni componenti del Coro: la coralità si è dimostrata così anche un ponte tra generazioni.

A ottobre siamo stati invece ospiti del coro “Sing and Swing” di Dusslingen per festeggiare il ventesimo anniversario della formazione corale, con una serata in cui abbiamo avuto il privilegio di essere ospiti d'onore davanti a un folto e caloroso pubblico. Un evento che ha rafforzato il legame con la città tedesca, con cui il Comune di Mezzocorona è gemellato da più di vent'anni.

Il 2026 è iniziato con un'importante iniziativa organizzata dal Circolo ACLI di Mezzocorona per valorizzare il neonato Gruppo intercomunale Valle dell'Adige e Piana Rotaliana di AIDO: una serata dalla forte carica emotiva, arricchita da preziose testimonianze e intervallata dalle canzoni del nostro Coro.

Queste iniziative vanno ad arricchire l'attività ordinaria del coro: oltre alle prove e ai concerti, c'è il desiderio di esserci, di condividere e di valorizzare Mezzocorona e la sua comunità.

Ricordiamo infine che siamo sempre alla ricerca di voci maschili, per accrescere il nostro organico, condividere la passione per il canto e diventare protagonisti, nota dopo nota, della vita della nostra Mezzocorona.



# Una comunità che accoglie: il progetto di lingua italiana a Mezzocorona

A cura della Parrocchia di Mezzocorona

Il 28 maggio 2025 si è conclusa a Mezzocorona la prima significativa esperienza di inclusione sociale promossa dal gruppo Testimonianza e Impegno Sociale (T.I.S.) delle Parrocchie di Mezzocorona e Roveré della Luna.

Per oltre quattro mesi, un gruppo di volontari ha messo a disposizione tempo e competenze per accompagnare cittadini stranieri desiderosi di esercitarsi con la lingua italiana.

## Un percorso di supporto

Non si è trattato di un corso scolastico ufficiale, ma di un percorso di supporto nato per offrire un aiuto concreto a chi non ha potuto accedere ai corsi istituzionali della zona. Dal 13 gennaio al 28 maggio, per due mattine a settimana, circa venti persone, in prevalenza donne, hanno partecipato a incontri di un'ora e mezza.



Un'attenzione speciale è stata riservata alle mamme: grazie al servizio di baby-sitting è stato possibile per loro frequentare le lezioni portando con sé i figli più piccoli. L'iniziativa si è conclusa con un momento conviviale, durante il quale i dolci tradizionali preparati dalle partecipanti hanno permesso di scoprire culture diverse, rinsaldando lo spirito di condivisione.

Prezioso è stato anche il confronto con i gruppi di Mezzolombardo e San Michele, volto a rafforzare il coordinamento sul territorio della Piana Rotaliana.

## La prosecuzione e l'ampliamento del progetto

Data la valutazione positiva di volontari e partecipanti, si è deciso di proseguire l'attività per l'anno scolastico 2025/2026. Le attività sono iniziate a ottobre e sono proseguite fino a fine marzo di quest'anno. Oltre alle lezioni mattutine, è stato attivato un incontro serale, dalle 20.00 alle 21.30, per favorire la partecipazione dei lavoratori.

Questa seconda esperienza ha visto la partecipazione di alcune signore del primo corso e di altre iscritte per la prima volta al mattino, oltre a un



nutrito gruppo, composto principalmente da uomini, alla sera. Hanno aderito al progetto anche nuove volontarie, permettendo di realizzare il programma in maniera adeguata.

### Risultati e momenti di condivisione

I risultati sono stati straordinari: su indicazione delle insegnanti, due signore hanno affrontato l'esame per la certificazione di italiano A2, coronando con successo un lavoro durato due anni.

Il 22 marzo, presso l'oratorio, l'esperienza è stata festeggiata con una merenda interetnica, rallegrata da musica, balli e da una tombola ricca di premi per grandi e piccini, nella certezza che "l'integrazione comincia da un sorriso e da un piatto condiviso".

### Uno sguardo al futuro

Visto l'entusiasmo generato dalle relazioni e dalle amicizie tra volontari e persone straniere, e l'importanza di comprendere meglio l'italiano, l'attività sarà ripetuta anche il prossimo anno.

Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno reso possibile questa esperienza: insegnanti, assistenti, baby-sitter, volontari per il trasporto, l'associazione "Il Noce", che ha messo a disposizione il pulmino per permettere alle signore che abitano a Roveré di raggiungere la sede a Mezzocorona, e al diacono Enzo, referente del gruppo T.I.S.

Un grazie speciale a don Giulio per aver messo a disposizione le sale della casa parrocchiale e per l'attenzione costante verso il mondo del volontariato e le persone più fragili.

Questa iniziativa, nata come piccolo esperimento, ha già gettato radici solide e promette di crescere, per continuare a costruire insieme una comunità più accogliente e inclusiva.



# Rotaliana Königsberg: un 2025 dinamico e un 2026 all'insegna della sostenibilità

A cura del Consorzio Turistico

Il 2025 è stato un anno di grande dinamismo per la Rotaliana Königsberg, che si conferma una destinazione apprezzata, con quasi 100.000 presenze registrate. Dietro questi numeri c'è il lavoro di sistema svolto dal Consorzio Turistico PRK, che insieme ai propri 147 soci è impegnato nella valorizzazione dell'identità territoriale.

## Nel 2025

L'anno trascorso ha visto un forte impegno sul fronte della comunicazione, con il rinnovo del sito [visitrotaliana.it](http://visitrotaliana.it) e una presenza costante su canali digitali, stampa, radio, TV e fiere di settore.

La promozione è passata anche attraverso il paesaggio: con il progetto "PRK a colori", i vigneti sono diventati ancora più belli grazie alle fioriture coordinate, un'iniziativa che nel 2026 vedrà anche la piantumazione di rose in testa alle vigne in collaborazione con i florovivaisti trentini. L'esperienza per chi vive e visita i nostri comuni si è fatta più coinvol-



gente attraverso nuove esperienze, come la "Caccia al Territorio" a Mezzocorona e il sentiero didattico "A passo lento lungo il Noce" a Mezzolombardo. Il racconto del territorio si è diventato itinerante grazie al Pop Up: la struttura mobile che ha accompagnato i principali appuntamenti locali. I nostri borghi hanno visto accendersi i riflettori dei media internazionali grazie alle tappe del Giro d'Italia a San Michele all'Adige e il Tour of the Alps a Mezzolombardo. A questi si sono aggiunti il successo della rassegna musicale Suoni Antichi Riscoperti, che ha proposto 16 concerti dove la musica antica è stata affiancata da degustazioni di prodotti locali, e della quarta edizione di Incontri Rotaliani, che ha ribadito il prestigio del nostro Teroldego nel panorama europeo. Nel 2025 è nata inoltre l'idea del "Piatto del Gusto Alpino": un'iniziativa finalizzata all'unione tra ristoratori e produttori dell'ambito Paganella-Rotaliana, per raccontare e valorizzare l'enogastronomia locale. Fondamentale è stato anche il legame con la ricerca e la scuola, affiancato da una costante formazione degli operatori. Questo impegno educativo ha trovato il suo massimo riconoscimento nel premio Iter Vitis

Award, assegnato al progetto "Giardino del Vino" come eccellenza nella diffusione della cultura vitivinicola.

## Nel 2026

Guardando all'anno in corso, il 2026 si è aperto con l'obiettivo ambizioso della certificazione GSTC, un percorso che punta a riconoscerci ufficialmente come destinazione sostenibile secondo gli standard internazionali. Oltre ai tanti progetti già in corso di realizzazione, si lavorerà anche sulla progettazione di esperienze culturali interattive, sul tracciato "Rotaliano" e sulla tematizzazione dei percorsi del vino, oltre che sullo sviluppo di nuove collaborazioni con tour operator, con l'obiettivo di rafforzare l'attrattività e la competitività della destinazione. Con l'arrivo dell'estate, il territorio si prepara inoltre a vivere una stagione ricca di appuntamenti diffusi tra borghi, vigneti e spazi culturali: tra questi il NEB - New European Bauhaus Festival (9-13 giugno), con eventi satellite dedicati a bellezza, sostenibilità e comunità, oltre alle feste paesane, agli aperitivi estivi nelle cantine e alle rassegne intercomunali come Solstizio d'Estate (4-20 giugno), offrendo occasioni di incontro tra prodotti locali, cultura e tradizioni. Per restare aggiornati e scoprire i dettagli di tutte le iniziative, vi invitiamo a consultare il sito [www.visitrotaliana.it](http://www.visitrotaliana.it) o a inquadrare il QR code.



## Mezzocorona sostiene le famiglie: contributi per le colonie estive 2026

Il Comune di Mezzocorona rinnova il proprio impegno a favore delle famiglie e introduce anche per il 2026 un contributo economico per sostenere la partecipazione dei più giovani alle attività estive. L'iniziativa punta a favorire l'accesso a proposte educative, ludico-ricreative e di socializzazione organizzate sul territorio provinciale, contribuendo ad abbattere i costi a carico delle famiglie.

Il sostegno riguarda la partecipazione a colonie estive diurne, senza pernottamento, della durata di almeno cinque giorni consecutivi. Le attività dovranno prevedere un minimo di quattro ore giornaliere per la formula part-time oppure almeno sei ore al giorno, comprensive di pranzo, per la formula full-time. Sono invece escluse le iniziative con pernottamento, come campeggi e campi scout, e quelle organizzate esclusivamente da volontari, come gli oratori.

Possono richiedere il contributo i nuclei familiari con almeno un genitore residente a Mezzocorona e figli tra i 3 e i 14 anni, dalla scuola dell'infanzia fino alla terza media. Il beneficio copre fino a un massimo di sei settimane per ciascun figlio, nel periodo compreso tra la fine dell'anno scolastico 2025/2026 e l'inizio del successivo.

### COME FUNZIONA

Dal punto di vista economico, il contributo varia in base al numero di figli e alla tipologia di frequenza.

Per il primo figlio è prevista una copertura del 40% del costo, fino a un massimo di 110 euro settimanali per il tempo pieno e 50 euro per il part-time. Dal secondo figlio in poi la percentuale sale al 45%, con un tetto massimo rispettivamente di 130 e 60 euro settimanali. La maggiorazione per i figli successivi si applica solo se frequentano nella stessa settimana, anche presso enti diversi.

Non è possibile cumulare questo contributo con altri sostegni economici analoghi, come i buoni di servizio FSE o i bonus INPS. Inoltre, non saranno ammesse domande relative a colonie organizzate da enti pubblici o già finanziate direttamente con fondi pubblici.

Le famiglie interessate dovranno presentare un'unica domanda, allegando la documentazione richiesta: modulo predisposto dal Comune, ricevuta o

fattura dell'ente organizzatore, prova di pagamento e documento d'identità. La scadenza è fissata a mercoledì 30 settembre 2026.

Nel caso in cui le richieste superino le risorse disponibili, verranno applicati criteri di priorità: precedenza ai nuclei con figli con disabilità certificata, poi alle famiglie con entrambi i genitori lavoratori e infine all'ordine cronologico di presentazione delle domande.

L'iniziativa si inserisce in una più ampia strategia dell'amministrazione comunale per sostenere la conciliazione tra tempi di vita e lavoro e promuovere occasioni di crescita, socialità e benessere per bambini e ragazzi durante il periodo estivo. Restano escluse da questo bando le attività di "Spazio Giovani d'Estate 2026", già oggetto di un finanziamento specifico da parte del Comune.

**Tutte le informazioni si possono trovare sul sito del Comune di Mezzocorona**



# Contatti e ricevimenti Giunta Comunale

**MATTIA HAUSER** (sindaco)

riceve **MARTEDÌ** dalle 15.30 alle 17 - e-mail: sindaco@comune.mezzocorona.tn.it;

**ANDREIS FABIO** (vicesindaco)

riceve **MERCOLEDÌ** dalle 10.30 alle 12 su appuntamento - e-mail: f.andreis@comune.mezzocorona.tn.it;

**OSTI GIANCARLO** (assessore)

riceve **LUNEDÌ, MARTEDÌ, GIOVEDÌ** dalle 15 alle 17 - e-mail: g.osti@comune.mezzocorona.tn.it;

**RIGOTT VALENTINA** (assessora)

riceve **VENERDÌ** dalle 10 alle 11.30 su appuntamento - e-mail: v.rigott@comune.mezzocorona.tn.it;

**STEFANI CRISTINA** (assessora)

riceve **GIOVEDÌ** dalle 9 alle 11 su appuntamento - e-mail: c.stefani@comune.mezzocorona.tn.it;

**TONIOLLI LAURA** (assessora)

riceve **MERCOLEDÌ** dalle 14 alle 15.30 su appuntamento - e-mail: l.toniolli@comune.mezzocorona.tn.it;

**VANOLI FRANCESCO** (assessore)

riceve **MARTEDÌ** dalle 15 alle 17 su appuntamento - e-mail: f.vanoli@comune.mezzocorona.tn.it

Vuoi che il tuo logo appaia qui?  
Scrivi a [info@comune.mezzocorona.tn.it](mailto:info@comune.mezzocorona.tn.it)

**Carli**  
mobili  
di qualità

“Una Casa  
da vivere”

Via Fenice n. 20, 38016 Mezzocorona (TN) - Tel. 0461 605664 - [www.mobilicarli.it](http://www.mobilicarli.it)



**PUNTO  
COLORE**  
MEZZOLOMBARDO

*Lottoimpianti Srls*

Impianti elettrici civili,  
tecnologici ed industriali



Via Del Teroldego 1  
38016 Mezzocorona (TN)  
☎ 348 7810276 - 336 466880  
✉ [lottoimpiantisrls@gmail.com](mailto:lottoimpiantisrls@gmail.com)